Anno XI. Mercordì 19 Aprile 1876 N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. R. decreto 30 marzo, che autorizza il comune di Varello a riscuotere all'introduzione nella cinta daziaria un dazio di consumo sopra alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

2. Decreto ministeriale 23 febbraio, che abroga, a decorrere dal 1. luglio 1876, le disposizioni dei decreti ministeriali 31 marzo e 5 ottobre 1863, relative alla decorrenza dell'interesse dei Buoni emessi per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

3. R. decreto 12 marzo, che approva il regolamento per la Borsa di Napoli.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione finanzia.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. R. decreto 30 marzo che sopprime nel ruolo normale dell'Accademia di Belle Arti di Parma il posto di restauratore dei quadri.

2. R. decreto 16 marzo che sopprime il Monte Frumentario esistente nel comune di Nemoli (Basilicata) ed autorizza la inversione del relativo capitale in una Cassa di prestiti e risparmi a favore di operai ed agricoltori meno agiati.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale dell'amministrazione carceraria.

L'INCHIESTA CONTINUA

Di quando in quando in Italia si decretano delle *inchieste*, le quali producono un volume, che è letto da pochissimi.

Ma ci sono certi soggetti, sui quali si potrebbe fare, giovandosi per questo della *stampa provinciale*, una specie d' *inchiesta continua*.

Qualcosa si va facendo a spizzico e senza un certo ordine; alle volte degenerando anche in polemiche irritanti. Ma si dovrebbe fare con più pacatezza, con più ordine ed anche con un sèguito sopra certi determinati soggetti.

Per esempio i nostro giornale, per il fatto di alcuni cittadini, ha iniziato un'inchiesta sopra alcune *opere pie* male amministrate.

Non gioverebbe, che da per tutto si facesse dalla stampa provinciale, sussidiata dagli uomini da ciò, una tale inchiesta?

P. e. si dovrebbe rifare la storia delle singole istituzioni, la statistica del loro asse, mostrare quali sono le spese della amministrazione, e perchè eccedono sovente, quali sono i benefizii che se ne ricavano, quanto costano alla società tali benefizii, come potrebbero essere con più vantaggio impartiti. Specialmente per gl'Istituti che manteogono ed istruiscono orfani, esposti, e ragazzi abbandonati ci sarebbe assai da fare per istabilire dei giusti criterii di fatto, secondo i quali educare questi giovanetti con più profitto della società. Si potrebbe vedere, se in date condizioni non giovi alle Opere pie convertire in capitali mobili i loro stabili, che il più delle volte sono pessimamente diretti. Si vedrebbe come, unificando l'amministrazione di queste opere, si potrebbe renderla più economica. Così si studierebbero gli usi migliori da farsi, nelle attuali condizioni, delle sostanze del povero.

È una materia, che meriterebbe di essere svolta più largamente; ma intanto, stabilite alcune norme in una consulta da ciò dai cittadini più proprii ad occuparsene, le buone idee verrebbero fuori, dacchè fosse aperta la discussione. Un'altro, tema per l'*inchiesta continua*, da operarsi mediante la *stampa provinciale*, sarebbe quello delle *amministrazioni comunali*. Sarebbe da farsi la storia di esse colle nuove leggi, da esaminare, confrontandole, le fonti dei redditi loro, le spese necessarie, le utili, gli sperperi che si fanno e da chi e perchè, e quello di meglio che si potrebbe sostituire a tutto quello che si fa; la differenza che ci corre nell'amministrazione dei Comuni più grandi, per gli urbani, per i rustici, per i minimi, le influenze buone e cattive che vi dominano; quanto dal buon governo o cattivo, dalla grandezza o picciolezza dei Comuni, dipendono la buona o cattiva viabilità, le scuole e tutto quello che riguarda la istruzione, l'igiene, il vagabondaggio, la questua ed ogni altro buono e cattivo effetto.

Conducendo per bene una tale *inchiesta continua* non soltanto si correggerebbero colla pubblicità molti abusi esistenti e si educherebbero i futuri amministratori dei Comuni e della cosa pubblica in genere: ma si avrebbero altresì dei criterii basati sui fatti per la riforma amministrativa.

Un'altra *inchiesta continua* sarebbe quella dei *beni incolti* di ragione comunale, o privata, delle terre che potrebbero ridursi a bosco ed a prato, delle montagne atte a rinselvarsi, delle sponde de' torrenti da sottrarsi alla corsa sfrenata di questi. Così si dovrebbe fare delle *acque*, in quanto sono dannose e potrebbero essere utili all'agricoltura ed all'industria. Tutto questo costituisce il *patrimonio dell'avvenire* d'ogni Provincia, se si ha cura di giovarsene. Poi un'altra inchiesta si potrebbe fare sui redditi reali e possibili delle terre, su tutto quello che esiste, o che manca, o può ottenersi per l'incremento della produzione agricola nelle diverse zone del nostro territorio. Così si farebbero altre ricerche sulle relazioni tra proprietarii e coltivatori, sul modo di renderle utili a tutti del pari. Così sulla alimentazione del coltivatore del suolo e sulle sue abitazioni e sul modo più economico di migliorare tutto questo.

Taciamo di un'infinito numero d'*inchieste scientifiche, economiche, statistiche* in ordine alla produzione. Tutto questo si verrebbe grado grado attuando per norma che s'imparasse a farne taluna di tali inchieste. Altre se ne farebbero p. e. nel senso più strettamente agricolo, studiando gli avvicendamenti agrarii, gli emendamenti, le bonificazioni, le irrigazioni, i prati, i bestiami, ecc. ecc.

Non vi pare, che una tale *inchiesta continua* darebbe campo di occuparsi utilmente per sè e per il paese a molte capacità e di fare della buona politica per tutti, quella politica liberale davvero e progressista e democratica, che tende a correggere i difetti ed a svolgere tutte le virtù e tutte le attività nel paese nostro? Non vi parrebbe che di tal guisa si darebbe anche il migliore indirizzo ed il più utile pascolo alla stampa, che ora troppo si perde, in generale, in un insulso pettegolezzo di politicastri chiaccheroni e troppo spesso peggio che disutili? Non sarebbe questo anche il modo di formare l'opinione pubblica in Italia, di promuovere la mutua educazione fra Provincia e Provincia, di rinnovare l'Italia, dopo averla unita?

L'*inchiesta continua*, ordinata, eseguita col concorso de' migliori e più sapienti sarebbe per noi un grande benefizio, una opportunità, una cura morale del paese.

PACIFICO VALUSSI.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio ha indirizzato la seguente circolare ai Prefetti e ai presidenti delle Camere di commercio:

Il problema delle rappresentanze commerciali, che pareva risoluto dalla legge del 6 aprile 1862, si presenta ora nuovamente irto di gravi difficoltà. Mi sarei facilmente schierato fra quelli che reputano si debba lasciare alla sola privata e libera iniziativa il còmpito di promuovere il benessere della produzione, imitando l'esempio della Gran Brettagna e degli Stati Uniti, e più recentemente del Belgio, se non si trattasse d'una istituzione già esistente e d'una quistione del tutto pratica. Se non che coloro, i quali non credono le condizioni nostre rispondenti al concetto delle più larghe libertà e difendono la necessità di speciali rappresentanze degli interessi economici, scorgono nella legge del 1862 alcuni difetti, vuoi per il modo delle elezioni, vuoi per le attribuzioni affidate alle Camere, vuoi per l'applicazione data ai principii accolti dal legislatore.

Si domanda una maggiore estensione del diritto elettorale, la riduzione del numero delle Camere, una trasformazione di esse acconcia a farle servire all'incremento agrario, come già intendono a quello delle arti e degli scambi, e si chiedono eziandio, e con maggiore insistenza, provvedimenti atti a far si che esse ottengano il loro fine senza disperdimento di forze.

Lo studio che ho fatto dell'arduo tema non mi consente di manifestare fin d'ora i miei intendimenti, e poco gioverebbe di farlo, avvegnachè manchi il tempo per sottoporre al Parlamento un disegno che tutta comprenda l'ampia materia e a tutte le domande legittimo porga onesto appagamento.

Ma non posso astenermi dall'esporre alle Camere di commercio alcune considerazioni che, qualunque sia l'avvenire ad esse riserbato, gioveranno frattanto a crescerne ed a farne meglio apprezzare i benefizi.

È generale il lamento contro le spese eccessive di non poche Camere di commercio, e contro l'ordinamento delle tasse con le quali alcune di esse provvedono al proprio sostentamento. Finchè queste spese sono rivolte alle Borse, alle scuole e ad altri stabilimenti di manifesta utilità, e l'istituzione dei quali rientra nella cerchia delle legittime attribuzioni delle rappresentanze commerciali, nessuna giusta querela può essere mossa; ma quando si accrescono senza evidente necessità gli ufficiali delle Camere e i loro stipendi, quando con pernicioso esempio si destina il pubblico danaro ad ornare sfarzosamente le sedi delle Camere, o, quel che è peggio, si vuole accrescere l'azione delle Camere stesse, facendole deviare dal naturale loro scopo, affinchè si intromettano in faccende ed in imprese che debbono essere lasciate alla spontanea operosità dei cittadini, si giustificano le accuse degli avversari.

Altrettanto si dica di alcune Camere le quali non hanno ancora corrisposto al voto del Consiglio del commercio, che raccomandava la soppressione delle tasse sulle polizze di carico, sui contratti di noleggio e di assicurazione. Quando le istituzioni, chiamate dal loro uffizio a promuovere lo svolgimento dei commerci, vi pongono invece grave ostacolo, costituendo allato alle barriere doganali ed a quelle del dazio di consumo, altri pedaggi, certo più lievi, ma forse più incomodi e molesti, esse si allontanano dalla propria meta.

Quindi io reputo necessario di rivolgermi alle Camere di commercio per raccomandare la più severa parsimonia della spesa, e uno studio diligente delle imposte alle quali domandano le proprie entrate; e prego i signori prefetti di esaminare sottilmente i bilanci delle Camere stesse e di ridurli alla più stretta misura.

Le Camere di commercio vorranno scorgere in questi eccitamenti il desiderio mio di conservare al Governo la loro cooperazione, della quale sarà tanto più agevolmente riconosciuta l'efficacia, quanto più il fine sarà ottenuto con sacrifizi leggieri o almeno comportabili.

Il Ministro MAIORANA-CALATABIANO.

ITALIA

Roma. Il Ministero intende effettuare il pareggiamento degli ufficiali di marina con quelli dell'esercito; e ciò senza accrescere le spese del bilancio. I fondi si ricaveranno da alcune economie che si possono fare in alcuni rami del servizio, sicchè si miglioreranno le condizioni delle persone senza maggiori aggravi ai contribuenti.

— Il Tribunale civile e corezionale di Bologna ha rinviato a quello di Milano tutti gli atti relativi al processo delle cambiali in cui fu falsificata la firma del Re, ritenendo doversi compiere qui la relativa istruttoria, per la ragione che la maggior parte delle girate apposte alle cambiali stesse, sono di persone domiciliate in Milano. Il nostro Tribunale radunatosi in Camera di Consiglio si dichiarò incompetente. La Procura del Re ricorse in Cassazione contro l'ordinanza del Tribunale. Il conte Mantegazza è tuttora in arresto. Così il *Pungolo* di Milano.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Fra i vari progetti, che sono in corso di studio al Ministero delle finanze, vi ha quello di un nuovo ufficio, il cui personale si comporrebbe di alti impiegati appartenenti ai vari rami dell'amministrazione finanziaria. Questo ufficio dipendente dal segretario generale, avrà per iscopo di rendere più sollecita, e più efficace, l'attuazione di quei provvedimenti, che di urgenza verranno provocati, e di fornire senza ritardo all'amministrazione centrale tutte quelle dilucidazioni, di cui essa potrà avere immediato bisogno.

ESTERO

Francia. L'*Agenzia Havas* comunica quanto segue ai giornali a proposito di alcune informazioni trasmesse alla *Gazzetta di Colonia*: « Crediamo sapere che i fatti enunziati sono completamente inesatti. Tutti i lavori di fortificazioni e il nuovo armamento dell'esercito non saranno terminati alla fine dell'anno. Quanto alle risorse pel compimento dei detti lavori per l'armamento dell'esercito, cercato nell'invio d'una parte degli uomini in congedo, il corrispondente parigino del foglio tedesco non è stato bene informato. Non fu presa alcuna misura di questo genere e l'effettivo normale dei corpi d'esercito accordato dal bilancio è sempre stato mantenuto. »

— Non sembra probabile che il Maresciallo accordi qualche grazia individuale ai condannati della Comune, prima che le Camere si siano pronunziate sulla questione dell'amnistia. Il Maresciallo teme di creare un antagonismo fra il potere esecutivo ed il Parlamento, servendosi di un diritto conferitogli dalla costituzione, prima che i rappresentanti del paese abbiano manifestato le loro intenzioni.

— Un nuovo giornale politico quotidiano religioso, comparirà verso la fine del mese a Parigi col titolo: *Le Catholique*. Un capitale di 300 mila franchi è destinato alla fondazione di questo foglio.

Germania. La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che il presidente superiore della Vestfalia avendo invitato il capitolo di Munster ad eleggere un amministratore del vescovato, essendo il vescovo Brinckmann stato destituito, il capitolo gli ha opposto un formale rifiuto.

La *Gazzetta* crede sapere che il consigliere Gedicke di Breslavia sarà nominato commissario imperiale incaricato dell'amministrazione delle rendite del vescovato.

Recenti notizie da Monaco smentiscono e dichiarano affatto prive di fondamento le voci di crisi ministeriale messe in giro da qualche giorno.

Spagna. Molti carlisti che si erano ritirati in Francia, sono partiti per la Spagna senza essere muniti dal loro console d'una autorizzazione d'*indulto*, senza di che non possono ritornare in patria. Saranno arrestati alla frontiera e ricondotti in Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La nostra Società tipografica pubblicava, or non ha guari, il rendiconto da 1 giugno a tutto dicembre ultimo scorso. Ci è grato rilevare da esso come, con un introito di 235 lire e 50 centesimi, la somma erogata a beneficio di soci disoccupati raggiunga le lire 234.50 ripartite nel modo seguente: 194.50 per sussidi giornalieri, 16 per il *viatico* a due soci partiti in cerca di lavoro, 24 per sussidi a tipografi provenienti da altre società e viaggianti collo stesso scopo. Le quali somme, che appariscono certamente cospicue se si tiene riguardo alla poca importanza tipografica della nostra città, ci portano a conchiudere, che, per quanto il progresso e la crescente istruzione favoriscano lo sviluppo dell'arte della stampa, pure le braccia sono numerose, sovente forse e molto più numerose di quello richiedano i bisogni.

Ad ogni modo, noi siamo lieti di veder sorgere anche tra noi delle istituzioni che ajutano l'operaio a vincere le difficoltà della vita, e crediamo nostro dovere il dar una parola di lode a' tipografi per il benemerito indirizzo ch'essi seppero dare alla loro istituzione, indirizzo che non mancherà certo di condurli al miglioramento delle loro condizioni, e che riesce maggiormente manifesto anche dal fatto dell'invio d'una lettera agli onorevoli deputati della provincia per invitarli a promuovere ed approvare un progetto di legge tendente a tutelare i ragazzi nelle officine, sopratutto affinchè non sia turbato lo sviluppo fisico di essi, e venga loro tolto tutto ciò che molte volte è causa della malferma salute. Per il che non è certo da farsi maraviglia se deputati di tutti i partiti si trovarono d'accordo cogli operai tipografi, e promisero loro, anche con pubbliche testimonianze, di voler dare pieno appoggio a così utile progetto.

Noi vorremmo che tutti gli operai, arte per arte, si collegassero fra di loro; e, pur rimanendo inscritti nelle società generali di Mutuo Soccorso, cercassero di unire i loro risparmi per soccorrersi anche in caso di disoccupazione. Tali società, noi crediamo, darebbero modo agli operai di studiare da soli il miglioramento e delle loro condizioni e dell'arte che professano, e per tal guisa di concorrere al prosperamento della patria comune.

Società dei segretari comunali. Il periodico bimensile *Amministrazione comunale*, che noi più volte abbiamo ricordato nella cronaca, contiene nel suo ultimo numero, del 13 aprile, alcuni punti *specialmente interrogativi* diretti alla Presidenza della Società dei segretari comunali di cui quel foglietto dicevasi organo. E questi punti interrogativi concernono il *resoconto dei danari raccolti da singoli Soci*, *il locale per uso della Società*, *la convocazione del Consiglio* per l'accettazione dei Segretari della Provincia di Belluno che fecero atto di adesione, e l'aver ommesso di convocare l'assemblea generale dei Socii per trattare sugli affari sociali e per eleggere a maggioranza as-

oluta il Presidente, il Vicepresidente e dieci Consiglieri. Anche noi, che amiamo il decoro di tutte le Associazioni nate nel nostro paese, interroghiamo la Presidenza della Società dei Segretari comunali su codesti punti, ed aspettiamo una concreta risposta.

Da Cividale riceviamo la seguente:

Mi consta in maniera positiva che uno dei capoccia della *confraternita del Crocefisso*, detta delle *cappe nere*, saputo che ai funerali del compianto maestro Candotti sarebbe intervenuta anche la Società Operaia, si adoperò a tutto uomo perchè la detta confraternita non vi prendesse parte, forse nel timore avesse essa a partecipare della scomunica che, già m' immagino, peserà anche sulle Società operaie, come su tutta l'Italia non tonsurata. Prevalse un certo buon senso della maggioranza dei confratelli, e il nostro *puritano* estemporaneo, dopo essersi molto scalmanato in sacrestia, dovette accontentarsi di opporre solamente per conto proprio il *gran rifiuto*, e stette a casa — e in ciò fece benissimo.

Davvero che io non arrivo a comprendere perchè a una cerimonia come quella di ieri, non potessero entrarci e la *confraternita del Crocefisso* e la onorata *confraternita del Lavoro*. Si trattava in fin dei conti di rendere omaggio, ognuno per conto proprio, a un uomo illustre, e generalmente compianto, che onorò altamente questa sua seconda patria. Forse che dietro quel feretro non era rappresentato tutto il paese senza distinzione di partiti, o di colori o di pensamenti? E forse che per questo l'ateo ringhiò al credente, o il cattolico addentò l'evangelico? O chi aveva dato competenza al capoccia sullodato di scernere i degni dagl' indegni, i puri dagl' impuri? Non ha egli imparato da quel *crocefisso*, di cui pretende esser seguace, che siamo *tutti figli di uno stesso Padre che è nei cieli*? Non sa egli che anche quel *crocefisso* era un *operaio* che dopo aver lavorato fanciullo nella bottega del falegname di Nazareth, lavorò tutto il resto della vita a smascherare i farisei cammuffati nelle *cappe* della ipocrisia? Non sa egli che la nostra Società Operaia ha appunto per suo istituto gl' identici principii che informarono le opere e le predicazioni di quel *crocefisso*, che egli aveva paura di compromettere mettendolo a contatto con gli operai: la *libertà*, cioè, il *lavoro*, la *pace*, e il *mutuo soccorso*, che vuol dire la *carità* e l'*amore*?

Ma sì eh! provatevi, se vi riesce, a far entrare certe verità in tali noccioli di teste, sepolture della mente.

Se fosse permesso di bisticciare su argomenti serii, direi che un *capo* delle *cappe* dovrebbe aver più *capo*.

Cividale 14 aprile 1876

Un socio operaio a nome anche di moltissimi altri.

Dal Presidente della Società operaja di Cividale ricevemmo la seguente in data 14 aprile:

Preg. Sig. Direttore

Giacchè nel numero di jeri del reputato di Lei Giornale, si compiacque di pubblicare il Rendiconto della Società operaja di mutuo soccorso di Cividale, che ho l'onore di presiedere, aggiungendo in calce dello stato economico l'importo ricavato dal ballo datosi a vantaggio di detta Società nella sera del 19 febbraio 1876 il quale fruttò L. 614.10, La prego, egregio sig. Direttore, di rendere di pubblica ragione, che fu a merito della Commissione di quel ballo, composta dai signori Bront Luigi di Luigi, Cossio Antonio, Zanutto Giuseppe fu Giacomo, Bellina Gio. Batt. e Sussuligh Luigi, che si ottenne un così splendido risultato, per la loro attività e zelo dimostrato, ai quali la Direzione della Società operaia a nome della medesima esternò i più vivi ringraziamenti per così efficace cooperazione.

Anche la gentile signora Felicita Foraboschi avendo prestato gratuitamente l'opera sua nell'allestire i nastri e distintivi per il ballo con una grazia e premura speciale, merita di essere ricordata; come pure il sottoscritto deve tributare i dovuti encomi e ringraziamenti all'arma dei r. Carabinieri per aver rinunciato a favore della Società la tassa che a loro competeva la sera del ballo, avendo dato anche in questo modo nuova prova che quell'arma non a torto viene denominata *benemerita*. La prego, sig. Direttore, scusare il disturbo e ringraziandola antecipatamente mi protesto con tutta stima

Il Presidente
G. B. Donati

Anche jersera alle rappresentazioni della Compagnia equestre-ginnastica dei nostri dilettanti ci fu un bel pubblico, malgrado l' ostinazione del pessimo tempo. Speriamo che domani e sabbato e domenica il tempo si faccia migliore, sicchè dato sfogo ai cittadini, vengano pure dalla Provincia in grande numero i visitatori, giacchè un' occasione simile di vedere il fiore della cavalleria dedicarsi con tanto garbo e disinvoltura a siffatti esercizii e riuscirci così bene, non si ripete facilmente. In queste mirabili prove, oltre al diletto che ne viene per sè stesso, c'è quello di poter riconoscere colte e gentili persone, che in poco tempo riescono a fare ottimamente quello che per altri è un'arte di tutta la vita, e di più con modi che sono proprii delle persone educate.

Così si rende onore anche al nostro paese, che si dedica ad esercizii virili, degni dei Popoli forti, che non debbono avere costumi molli, ma sapersi abituare ai nobili ardimenti; e si può anche trovar modo di contribuire in qualche parte a quel desiderio di tutti ed a quell' opera che ci fece tanto onore, della riedificazione della nostra Loggia. Si sa, che le spese di preparazione e di esecuzione di una simile Compagnia improvvisata ed istrutta a quel modo non sono piccole; per cui, se si vuole che qualcosa ne rimanga di netto alla Loggia, bisogna venire e tornarci a questo spettacolo straordinario; tanto più che qualche novità vi s' introduce tutte le sere.

Mandiamo qui di nuovo un bravo di cuore a tutti questi signori, che pagarono della persona per dare ai loro concittadini plaudenti un sì bello spettacolo.

Teatro Sociale. Ecco il programma del concerto che darà questa sera, alle ore 8, il dodicenne concertista di pianoforte cav. *Benedetto Palmieri*, coadiuvato da suo padre e col gentile concorso del Corpo Musicale del 72 Reggimento Fanteria.

Parte 1. 1. *Mercadante* — Sinfonia del *Reggente*, eseguita dal Corpo di Musica.

2. *Kontski Faust* — Concerto per pianoforte eseguito dal Concertista.

3. *Palmieri* — Fantasia sulla *Traviata* per Oboeflute, sistema Harmoniflute, eseguita dal signor Palmieri padre.

4. *Thalbergh* — *Moisè*, gran concerto per Piano eseguito dal Concertista.

5. *Aloè* — *Rigoletto*, Fantasia per Trombone, eseguita dal professore del Corpo di musica sig. E. Burgi, con accompagnamento di Piano.

6. *Michelangelo Ruzzo* — *La napoletana*, Fantasia per Piano.

Parte 2. 1. *Rossini* — Sinfonia della *Semiramide*, eseguita dal Corpo di musica.

2. *Prudent* — *La Dance des Fèes*, eseguita dal Concertista.

3. *Blumendal* — *La Souree*, eseguita dal Concertista.

4. *Gran Trio* sul *Simon Boccanegra*, trascritto dal concertista ed eseguito dal signor Ugo Rossi, prof. di Violino e dai signori Palmieri padre e figlio.

L'accompagnamento al Piano sarà tenuto dello stesso Concertista.

Prezzi: Biglietto d' ingresso alla Platea e Palchi L. 1. Idem pei sott'ufficiali e ragazzi cent. 50. Idem al Loggione cent. 50. Poltroncina distinta in platea lire 1. Scanni in platea cent. 75.

Incendio. Alla una e 3/4 pom. del 12 corr. sviluppavasi il fuoco nella casa di Piani Giuseppe contadino di Palmanova e precisamente nel fienile situato vicino alla casa.

Nei primi momenti il vorace elemento, non avvisato da alcuno, potè estendersi rapidamente, favorito da un forte vento, in modo da minacciare i circostanti fabbricati.

Accorsi sopra luogo i Reali Carabinieri col loro Luogotenente, tutte le Autorità civili e militari, la truppa e le guardie doganali e comunali, coll' ajuto di due pompe idrauliche governative e d' una privata di proprietà Buri, si potè dopo due ore circoscrivere l' incendio, e verso le 6 domarlo del tutto.

Essendo sorti dei gravi dubbi sulla causa di tale incendio, venne operato l' arresto del proprietario del fabbricato, il quale lo aveva poco prima assicurato per 17 mila lire, somma che ritiensi assai superiore al valore reale dello stabile.

I danni possono valutarsi a circa L. 11 mille, 7 mille per fabbricati e 4 mille per masserizie, foraggi ed attrezzi rurali.

Fra coloro che più si distinsero nello spegnere il fuoco devono venir specialmente ricordati il sig. Bortoletti Basilio casermiere militare, certo Comelli Francesco muratore, il sig. Pietro nob. D' Adda ed il sig. Vittorio Sinigaglia, nonchè molti soldati di cavalleria e di linea ed i R. Carabinieri.

Da Camino di Codroipo avevamo già ricevuto il mesto annuncio della morte d'un bravo nostro comprovinciale, e jeri nel *Giornale di Padova* leggevamo su lui queste parole: « Annunziamo con dolore la morte dell'avvocato, nostro amico, *Giovanni Battista Giavedoni*, avvenuta il 14 a Camino di Codroipo sua patria. L' infausta novella non giunge inaspettata, poichè da molto tempo, mentr'era qui, vedevamo di giorno in giorno affiacchirsi la salute di quell'ottimo giovane, sotto l'azione lenta, ma letale del morbo, che ora lo condusse alla tomba. Buono di carattere, svegliato d' ingegno, godeva molta stima e molta simpatia nel foro patavino cui era ascritto. Per alcun tempo fu collaboratore del nostro giornale, redigendo con abilità e coscienza le cronache giudiziarie.

Anche le focaccie! Ecco quanto ci scrivono da Codroipo:

Un signore del distretto di Codroipo nella decorsa settimana spediva il proprio servo a quella Stazione ferroviaria, per ritirare una cestina contenente una focaccia che un amico gli mandava da Trieste. Ritornato il servo, il padrone si accorse che era avvenuto un errore nella consegna del collo, perchè portava un indirizzo che non era al suo nome. Lo rimandava quindi alla Stazione, ma lungo la via il portatore si scontra con altro che aveva l'incarico di far tenere la cestina colla focaccia a chi era diretta, e di recuperare l'oggetto erroneamente spedito. Avviene quindi lo scambio, ed il servo ritorna col nuovo collo dal padrone; ma questi poco fidente, si diede tosto a verificare lo stato dell' imballaggio; i suggelli erano infranti; ed aperta la cestina, vide che una porzione della focaccia era stata derubata.

Questi fatti che noi qualificheremo viltà, è bene sieno noti al pubblico. Non è la prima volta che quel signore ha ricevuto alla Stazione di Codroipo oggetti nella stessa condizione di quello ora accennato, nè è il solo cui tocchino inconvenienti consimili a quello che segnaliamo.

Un po' d' inchiesta non farebbe male ad alcuno.

L'arte meccanica la quale trova anche nella nostra Udine da qualche anno solerti cultori, richiama in questi giorni l'attenzione degl' intelligenti al bel negozio d'orologieria del signor Nascimbeni, ove il distinto meccanico signor Alessandro Poplàn ha dati tali saggi di sè da meravigliare chicchessia.

Ammirasi in quelle vetrine un cilindro del diametro di 12 millimetri e dell'altezza di 1, 5, nel quale, come leggesi nel cartellino ivi unito, furono dal ricordato sig. Poplàn rifatti cinque pezzi che il principale fabbricante d'orologi in Ginevra non seppe assumere d'eseguire. Dello stesso artista vedesi pure un orologio a due *scappamenti*, mossi da una medesima molla e tutti e due indipendenti l'uno dall'altro; di modo che uno se ne può levare, senza che perciò ne cessi il regolare movimento.

Sappiamo ch'egli ha in animo di por mano a lavori assai più serii ed utilissimi per una nostrale industria, e noi gli auguriamo che continui con lena la sua opera paziente, certi che farà bell'onore a lui ed alla nostra città in cui speriamo che il Poplàn rimarrà lunghi anni.

Un lavoro di Piervíviano Zecchini Friulano sarà ristampato a cura dei professori De Gubernatis e Dini a Firenze, tosto che mediante associazioni se ne saranno assicurate le spese più rilevanti. Questo lavoro già lodato dal Tommaseo e da Augusto Conti e da accreditati diarii nazionali ed esteri ha per titolo: *Quadri della Grecia moderna*.

Furti in sorte. Nella borgata di Maniago libera, nella notte dall' 11 al 12 aprile, venne aperta la porta, chiusa esternamente con semplice sbarra di legno, della casa del villico Vittore Ignazio, e gli vennero rubati una giacca di lana, un paio di brache, alquanti chilogrammi di farina, due cesti di vimini, un sacco vecchio di tela, un chilogramma di formaggio e poca quantità di semente bachi da seta. Ancora sono ignoti gli autori del furto; ma intanto esso venne denunziato alla R. Pretura che n'è sulle traccie.

A S. Pietro al Natisone fu arrestato certo M. A. di anni 70, che si dice avere qualche possesso a Tolmino oltre il confine, perchè colto questuando. Fu condotto a Cividale, e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

In Buia (distretto di Gemona) dai RR. Carabinieri vennero arrestate D. R. Anna e M. Rosa già condannate dal nostro Tribunale civile e correzionale per contrabbando di tabacco.

A Palmanova, sere fa, alcuni ignoti svitavano l' inferriata d'una finestra della cucina del notaio dott. Luigi De Biasio, che, smossa, abbandonavano poi tra gli stipiti della finestra medesima, la quale rimaneva chiusa con semplice imposta. Ancora non vennero scoperti gli autori di questo fatto, che era probabilmente il primo atto per operare qualche furto in quella casa.

Furto. A Rorai grande di Pordenone ignoto ladro penetrava nel cortile aperto e incustodito dal colono Micheluz Giovanni e rubava un rastrello di legno con punte di ferro del valore di trenta lire.

Atto di ringraziamento.

Verso la prima ora pomeridiana del giorno 12 del mese corrente, si sviluppava un' incendio nelle case di proprietà di Giuseppe Piani, situate in Piazza Garibaldi.

Un vento impetuoso di sud-est soffiando nelle fiamme le dilatava e le sospingeva in modo che, in pochi istanti, non solo investivano completamente l'intiero corpo maggiore di fabbricato dei Piani, composto di due case di abitazione, di una stalla e di due fienili, ma minacciavano grandemente anche la casa attigua a sinistra, di proprietà Cescutti, e quella pure attigua a destra, dello stesso Piani, e perfino quella del dott. Antonio Antonelli, quantunque v' intercedesse la spaziosa Contrada Garibaldi.

Dopo lunghe e penose ore d' indefesso e bene condotto lavoro, l'incendio, il quale in onta allo infuriare del vento fu sempre trattenuto nel fabbricato da prima investito, e del quale non restarono che i muri maestri, fu spento completamente.

La Giunta Municipale fallirebbe al proprio dovere se in questa occasione, non porgesse un atto di pubblico ringraziamento a tutte le Autorità Civili e Militari, alle diverse Truppe di presidio in questa fortezza, ai Reali Carabinieri, alla Sezione del Genio Militare, alle Guardie Doganali, agli artieri e ad ogni altra classe di questi cittadini, i quali tutti con rara abnegazione e con una emulazione non abbastanza lodabile, chi con il consiglio e chi con l' opera si prestarono efficacemente dal primo fino all' ultimo momento, a mettere in salvo quanto fu più possibile di lingerie, di masserizie e di attrezzi ed a circoscrivere il grave disastro che, in caso diverso, sarebbe stato esiziale a buona parte di questa Città.

Palmanova 14 aprile 1874.

L' Assessore Delegato
Gio. Batta Loi

La Giunta
G. B. Bernardinis e G. Buri

Il Segretario
Bordignoni

Ringraziamento.

I fratelli Zuccaro rendono i più sentiti ringraziamenti ai buoni parenti ed amici, che accompagnarono il compianto genitore all' ultima dimora. Speciali ringraziamenti poi debbono alla signora Francesca Comessatti, che gentilmente concesse il tumulo, del quale favore le serberanno eterna riconoscenza.

La sera del 15 corrente fu trovato in giardino un cane da caccia dell'età di mesi sei circa di mantello bianco a grandi macchie caffè e di mezzo pelo. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

IN MORTE
dell'avv. dott. Giov. Batt. Giavedoni
avvenuta in Camino di Codroipo
il 13 aprile 1876.

La piena del dolore che l' anima mi opprime ripensando a Te, illustre per sublimi doti di cuore e di mente, sconsolate lacrime m'astringe a versare sulla memoria Tua; e per quanto il giorno s'avvicendi al giorno che Iddio mi acconsente quaggiù, imperituro rimarrà in me il ricordo di tue preclare virtù.

Spirito gentile, dalla novella tua sede sfolgoreggiante del Cielo, m' infondi forza per lenire il crudo dolore causato di tua immatura dipartita, e da lassù benigno sogguarda al tuo cugino

Udine, 15 aprile 1876.

L. P.

L'avv. dott. **Giov. Batt. Giavedoni** di Camino di Codroipo, aveva trent'anni, ingegno precoce profondità di osservazioni, spirito brillante, intima conoscenza delle scienze legali, eloquenza stringente, pratica consumata. Egli da qualche tempo esercitava con plauso in Padova, dove teneva clientela e domicilio. Private e pubbliche amministrazioni lo volevano patrocinatore. Era l'affetto dei fratelli, medico l'uno, giudice l'altro, distintissimi entrambi. Era la compiacenza, la delizia la gloria degli affettuosissimi genitori. I parenti, i concittadini, gli amici, chiamavansi fortunati di potere stringergli la mano....... Ahimè! l' inesorabile fato troncava quella preziosa esistenza il 13 aprile 1876.

Se la dolcissima memoria conservata quaggiù pei cari estinti può alleviare la terra che ti ricopre, imperitura te l'offrono i desolati cugini

F. V. e P. O.

FATTI VARII

Tra i ressurrexit ce ne vengono due da Gorizia, che meritano di essere notati, perchè l' uno è un' irreligiosa protesta de' clericali contro Dio nella storia, l'altro, quasi ad antidoto di tanta empietà, vede la maggiore opera di Dio sulla terra, l' uomo, vincere tutti gli avversarii del bene, che cospirarono in ogni tempo contro l' umanità.

L' un giornale pretende di fare da profeta di guai iniquamente invocati contro all' Italia, mostrando che nella storia del principato de' papi dal 726 a questa parte soltanto per 400 sopra 1150 anni essi furono scoronati e senza potere; cosicchè spera che gl' Italiani un'altra volta abbiano da essere cacciati dalla capitale ricuperata della loro patria. « Noi abbiam fede, dice « il foglio parricida, che sul più bello, in meno « che nol si dice, abbiano ad essere spazzati via. Convien dire, che abbia proprio ricevuto le rivelazioni del conte di Chambord che soggiorna a Gorizia, e che gli sia capitata la profezia spedita da Roma a tutti gl' imbecilli dell' universo. Questa profezia i *temporalisti* la attribuiscono a S. Severo. Essa ci promette per cinque anni la fame, la peste e la guerra, la cacciata in bando dei dinasti d' Italia, e poi uno smisurato uccello, terribile per il rostro e gli artigli; il quale, tra le molte belle cose che farà sarà di gettare a terra il tricolore vessillo dei Galli e di restituire al loro posto i regi. Questo uccellaccio di malagurio ne farà poi un' altra, dopo tutte queste sante bricconate; e sarà di far papa un uomo giusto e pio oriundo dalla Gallizia, il quale pare sia il cardinale Ledokowschy che fece da ultimo sentire la sua voce al Vaticano. Allora sarà nel mondo una sola fede e regnerà su tutto un solo principe! Di queste baggianate nutrono i fedeli gl' indegni successori del Liboratore, simili piuttosto a coloro che colle loro profezie sostenevano la ostinazione degli Ebrei assediati nella fede del impossibile!

L' altro foglio goriziano invece canta l' *alleluja* per la risurrezione dell' Italia e di Roma, per la vittoria della ragione e della libertà sopra tutti i suoi nemici. Ben si può dire adunque che a Gorizia sulle rive dell' Isonzo gli estremi si toccano. Ben si può dire, che se a Dio piacque la causa dell' Italia, della libertà dell' umanità, ai clericali, che sono tutt' altro che Catoni, piacque la causa dei vinti, che hanno per unico conforto di non darsi per vinti

d'invocare da altre potenze che non sia Dio, che la storia vada a ritroso. Si provino quei bravi uomini di far andare l'Isonzo verso le Alpi da cui scende! Ben si vede, che la decrepitezza della setta è giunta allo stadio del rimbambimento. Beati loro, che dopo cinque anni di peste, fame e guerra sono sicuri del trionfo!

Il *Veneto Cattolico*, sebbene i fogli clericali sieno tutti d'una risma, tutti ispirati dall'odio, si sente stanco, e chiede la pace all'amore. Si lagna che i clericali sieno disprezzati, insultati, abborriti, fuggiti da tutti. Questo odio, che la setta si ha meritato per la sua avversione alla giustizia di Dio e degli uomini, comincia a pesare a quel giornale. Si sente, che non può festeggiare la Pasqua colla coscienza tranquilla. Pare quasi, che un lampo di luce illumini quelle coscienze pervertite. Ci credete voi? Noi non crediamo altro, se non che anche questo è un indizio del tempo, come quello delle stupide profezie dell'uccellaccio che farà strage della nostra cara patria.

CORRIERE DEL MATTINO

L'insurrezione scoppiata nella Croazia turca accenna sempre più ad allargarsi. Questo fatto, di cui non si può sconoscere la gravità, ha dato luogo alla voce, registrata anche dal *Popolo Romano*, che le truppe serbe avessero varcato il confine. Telegrammi giunti da Belgrado confermano il propagarsi della insurrezione nelle Provincie slavo-turche, altri da Ragusa annunciano che settecento turchi tentarono invano di sbloccare Grahovo essendo anzi stati posti in fuga da Uzcbaz e Babic, ed altri da Cettigne annunciano una doppia disfatta subita da Muktar-pascià il quale aveva tentato di approvvigionare Niksic; ma nulla finora lascia credere alla imminenza di un intervento armato per parte della Serbia. Però anche in Serbia l'agitazione in favore degli insorti slavi è assai viva, specialmente dopo l'avvenimento del nuovo ministero rumeno.

Tutti i giornali francesi si occupano del recente cambiamento di prefetti. La stampa bonapartista si mostra spaventata per le concessioni fatte dal Presidente della Repubblica ai radicali, la orleanista sembra temere che i repubblicani non si terranno per anco soddisfatti, la repubblicana non è concorde nel giudicare l'operato del ministero. Alcuni organi dell'attuale maggioranza, soddisfatti in massima, fanno però ampie riserve su qualche trasloco. L'*Indépendance belge* ritiene che in complesso la maggioranza non abbia da lagnarsi del sig. Ricard, ministro dell'interno, il quale avrebbe dato prova di energia e di buona volontà, procedendo con passo lento ma sicuro, alla ricostituzione di una amministrazione omogenea, nel senso costituzionale.

La questione delle ferrovie va incamminandosi in Germania al suo scioglimento. Un corrispondente da Dresda avverte che il governo sassone è appunto in procinto ora di procedere a fatti. In base a un decreto reale, esso presenterà alla Giunta finanziaria della Camera dei deputati una proposta per l'approvazione di un prestito per l'acquisto delle ferrovie private. La lotta per le ferrovie si terrà per ora sul campo delle finanze, e la deliberazione della Giunta finanziaria, che diede al governo uno splendido voto di fiducia, rafferma la sua posizione, e non v'ha dubbio che la Camera ratificherà il voto della Giunta stessa.

Un dispaccio oggi annunzia che le trattative fra il Vaticano e la Spagna sono state sospese, non volendo il governo spagnuolo decampare dal principio della libertà dei culti, essendo in tutto il rimanente pronto ad accettare il Concordato del 1851.

—Tra le informazioni del *Fanfulla* leggiamo oggi che il Consigliere delegato della nostra Prefettura cav. Domenico Bardari sarebbe nominato Prefetto di Avellino.

— Il *Diritto* annunzia che con Decreto del 17 è stata nominata, dal ministro dei lavori pubblici, una Commissione incaricata di proporre i provvedimenti più adatti perchè, entro i limiti degl'impegni dell'erario, sieno, non solamente assicurate soddisfacenti comunicazioni postali fra le varie parti del territorio nazionale, ma stabilite altresì sicure linee di navigazione cogli Stati levantini, coll'estremo Oriente e coi paesi transatlantici.

— Il ministro dei lavori pubblici, e il suo segretario generale comm. Baccarini, si recarono alla villa Casalini ed ebbero una lunga conferenza col generale Garibaldi relativamente ai lavori del Tevere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 17. Settecento Turchi tentarono ieri di sbloccare Grahovo (nella Bosnia); ma furono posti in fuga dai capi degli insorti Uzcbaz e Babic.

Roma 18. Confermasi che il senatore Caracciolo di Bella fu nominato Prefetto a Roma. Nulla è deciso circa il successore di Mayr a Venezia. Le nomine si pubblicherano nella settimana.

Parigi 18. Il governo spagnuolo accordò ai Carlisti rifugiati in Francia un nuovo termine per l'impune ritorno.

Parigi 18. Al palazzo dell'ambasciata germanica ebbe luogo ieri un banchetto in onore del principe Leopoldo di Baviera e della principessa Gisella. Vi presero parte: tutto il personale dell'ambasciata germanica ed austro-ungherese, l'aiutante generale di Mac-Mahon, Abzac, il Duca e la Duchessa di Decazes.

Costantinopoli 18. Muktar Pascià mosse sabato con 17 battaglioni da Gasck per approvvigionare Niksic. È imminente la sottoscrizione del progetto per la conversione del debito dello Stato.

Roma 18. Le *Italienische Nachrichten* annunziano che le trattative fra il Vaticano e la Spagna furono sospese. La Spagna dichiarò di accettare l'intiero Concordato del 1851, ad eccezione dell'articolo relativo alla unità del culto, e di attendere, per riassumere le trattative, nuove proposte del Vaticano. Il Papa diresse al Re di Spagna uno scritto, ricordandogli le sue promesse di mantenere il Concordato e l'unità della fede.

Sono affatto infondate le voci di pretese trattative con Rothschild per la convenzione ferroviaria.

Ultime.

Roma 18. Il *Bersagliere* assicura che pel movimento dei prefetti furono prese le seguenti disposizioni; Calenda è traslocato a Reggio d'Emilia, Deluca a Como e Lanza ad Ancona. Bardari fu nominato prefetto d'Avellino, Paternostro a Bari. Lipari è traslocato a Lucca. Cordera viene collocato a riposo. Sollinas è traslocato a Forlì e Veglio a Pisa. Bertini è dispensato dal servizio. Reggio è traslocato a Ferrara e Delorenzo a Messina. Lamponi fu nominato prefetto di Potenza. Righetti è dispensato dal servizio. Malusardi è traslocato a Grossetto, Berardi a Rovigo, e Maccaferi a Belluno. Zoppi è posto a riposo, Faraldo va a Foggia e Bazan a Verona.

Defeo è traslocato a Portomaurizio, Novaro a Siracusa, Selsi a Mantova e Serpieri a Massa, Amaricusa e Borghetti sono posti a riposo. Rossi è traslocato a Catanzaro, Mattei è nominato a Girgenti. Decaro e Belli sono posti a riposo. Antinori è nominato a Bergamo e Brussi a Caltanisetta. Contin è posto a riposo. Aquaro è nominato a Campobasso. Sensales viene posto in aspettativa per motivi di salute. Calvino è traslocato a Modena. Carlotti è nominato prefetto di Macerata, Millo a Teramo e Salaris a Brescia. Colucci è dispensato dal servizio. Tirelli è traslocato ad Alessandria, Bruni a Parma e Coffaro a Benevento. Nicola Caccavone è nominato a Lecce, Deferrari a Padova e Ramogni a Chieti.

Limerik 17. In occasione della visita di Butt, membro del parlamento, avvenne un conflitto fra i partigiani della politica moderata di Butt ed i nazionalisti estremi che la disapprovarono. Seguì una lotta nella quale vi furono 40 gravemente feriti. Le pattuglie di polizia percorrono la città; i soldati sono consegnati nelle caserme.

Ragusa 18. Giovedì, venerdì, sabato e domenica seguirono forti combattimenti. Mouktar Pascià con 25 tabor tentò approvvigionare Niksic.

I turchi furono respinti, perdettero tre tabor e gran parte di vettovaglie. Sono circondati dagli insorti. Attendesi esito decisivo.

Cattaro 18. Notizie giunte dal Montenegro recano che Mouktar Pascià andando ad approvvigionare Niksic con 25 tabor, venne per tre volte consecutive battuto con gravi perdite.

Esso trovasi presentemente circondato da tutte le parti dagli insorti.

Berlino 18. La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, proveniente da parte bene informata, nella quale viene respinto il rimprovero mosso da una parte della stampa europea, che la Russia abbia il segreto pensiero di giuocare a doppio giuoco.

La corrispondenza attribuisce queste voci al desiderio di spargere la diffidenza fra la Russia e l'Austria e respinge ogni idea che la Russia abbia intenzione alcuna di accrescere il suo territorio.

La politica dello Czar Alessandro, dice la corrispondenza, è caratterizzata dalla più completa lealtà, e niun fatto dà a credere esservi la minima cagione perchè questa politica non sia per continuare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.1	747.3	748.0
Umidità relativa . . .	78	77	82
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . .	1.5	3 3	10.5
Vento (direzione . .	S.E.	N.	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	1
Termometro centigrado	9.8	9.2	8.3

Temperatura (massima 11.7 (minima 6 2

Temperatura minima all'aperto 2 9

Notizie di Borsa.

PARIGI, 17 aprile

3 0₍0 Francese	66.70	Ferrovie Romane	—.—
5 0₍0 Francese	105.02	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.77	Londra vista	25.24.1₍2
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cambio Italia	7.7₍8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	—.—1
Azioni ferr. lomb.	203.—	Egiziane	—.—

VENEZIA, 18 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— e per fine corr. da 77.35 a 77.40.

Prestito nazionale completo	da	—.—	a	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.1—	»	2.38.1—
Banconote austriache	»	2.27 1—	»	2.28 —1

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0₍0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.35	»	77.40
Rendita 5 0₍0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.20	»	75.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.76
Banconote austriache	»	228.—	»	227.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1₍2	»

TRIESTE, 18 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.62.—1	5.63.—1
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.56.—1	9.58.1₍2
Sovrane Inglesi	»	11.94	11.96
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per conto	»	104.25	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al 18 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	65.50	65.05
Prestito Nazionale	»	69.—	68.40
» del 1860	»	108.75	107.25
Azioni della Banca Nazionale	»	832.—	858.—
» del Cred. a fior. 160 aust.	»	138.—	137.50
Londra per 10 lire sterline	»	119.50	119.25
Argento	»	103.70	103.40
Da 20 franchi	»	9.54.1₍2	9.53—1
Zecchini imperiali	»	5.69.—1	5.64.1—
100 Marche Imper.	»	58.70	58.60

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 8 d'ordine

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA.

Avviso d'Asta

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 26 corrente aprile 1876 alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico n. 258) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

Quintali 5000 di grano nazionale diviso in 50 lotti di quintali 100 caduno, da consegnarsi al Magazzino di Padova in 4 eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

Quintali 2000 di grano nazionale diviso in 20 lotti di quintali 100 caduno, da consegnarsi al Magazzino di Udine in 2 eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al Panificio di Padova entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, quella della 2ª 10 giorni dopo la prima consegna e così col solo intervallo di 10 giorno per la 3ª e 3ª consegna.

La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª 10 giorni dopo la 1ª consegna.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favor di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette Imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da lire una, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione Ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di Registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 15 aprile 1876.

Per la detta Direzione il Tenente Commiss.
TREANNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 208 3 pubb.

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della Legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Castel del Monte

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata la esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della Strada Comunale obbligatoria che dal confine di Cividale, sul rugo Pesul, mette al rugo Podpran in Comune di Castel del Monte, secondo il Progetto già approvato con Decreto Prefettizio 18 ottobre 1872 n. 28999. I, s'invitano i proprietarj dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrate nell'Elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Castel del Monte li 11 aprile 1876

Il Sindaco
VELLISCIG ANTONIO

Il Segretario
Romano Torindo.

Proprietà da espropriarsi in Comune di Castel del Monte.

1. Rieppi Giuseppe q. Daniele, Prato in mappa al n. 2192 *a* colla superficie di metri quadrati 69.92, coll'indennità di lire 30.78. — detto, Prato in mappa al n. 2049 colla sup. di metri q. 574.98, coll'indennità di lire 92.99.

2. Domenis Luigia, Antonio e Luigi fu Mattia e Jurettis Maria usufruttuaria per 1/4, Zerbo in mappa al n. 2190 *a* colla sup. di m.q. 152.03, coll'indennità di l. 2.13.

3. Oriecuss Giuseppe q. Giuseppe, Arat. arb. vit. in mappa al n. 2192 *b* colla sup. di m.q. 257.93, coll'indennità di l. 35.56 — detto, Zerbo in mappa al n. 2190 *b* colla sup. di m.q. 100, coll'indennità di l. 9.05 — detto, Prato in mappa al n. 2186 colla sup. di m.q. 75.30, coll'indennità di l. 13.99 — detto, Zerbo in mappa al n. 2188 colla sup. di m.q. 87, coll'indennità di l. 3.02.

4. Coceani Antonio q. Francesco, Prato in mappa al n. 2218 colla sup. di m.q. 1009.70 — detto, Prato in mappa al n. 2220 colla sup. di m.q. 334.71 — detto, Prato in mappa al n. 2221 colla sup. di m.q. 61.25 e colla complessiva indennità di l. 400.

5. Castagnavig Filippo di Giuseppe, Arat. arb. vit. in mappa al n. 954 colla sup. di m.q. 329.77, coll'indennità di l. 36.81.

6. Oliva Giacomo q. Giacomo, Pascolo cespugliato in mappa al n. 2403 colla sup. di m.q. 158.45, coll'indennità di l. 19.86.

7. Barbiani Carlo di Valentino, Prato in mappa al n. 2053 colla sup. di m.q. 307.82, coll'indennità di l. 29 — detto, Prato in mappa al n. 2058 colla sup. di m.q. 12.60, coll'indennità di l. 0,98.

8. Olivo Giovanni q. Francesco, Pascolo cespugliato in mappa al n. 2223 colla sup. di m.q. 78.40, coll'indennità di l. 1.28 — detto, Prato in mappa al n. 2222 colla sup. di m.q. 225.77, coll'indennità di l. 19.61 — detto, Arat. vit. in mappa al n. 2224 colla sup. di m.q. 134.40, coll'indennità di l. 23.79 — detto, Prato in mappa al n. 1992 colla sup. di m.q. 248.08 coll'indennità di l. 20.15.

9. Marcolini Antonio q. Giuseppe, Prato cespugliato in mappa al n. 1978 colla sup. di m.q. 203.50, coll'indennità di l. 15.67.

10. Fortunato Sebastiano di Leonardo, Prato cespugliato in mappa al n. 1979 colla sup. di m.q. 402.63, coll'indennità di l. 37.40.

11. Cabassi Francesco q. Gio. Batt., Prato in mappa al n. 1977 *a* colla sup. di m.q. 701.97. coll'indennità di l. 54.75.

12. Rieppi Giuseppe q. Daniele e figli Daniele, Nicolò, Luigi e nascituri maschi, e Rieppi sacerdote Luigi usufruttuario in parte, Prato in mappa al n. 1977 *b* colla sup. di m.q. 274.34, coll'indennità di l. 41.15.

Avviso per asta

d'una casa posta nella città di Udine.

A seguito dell'incarico avuto dall'ill. signore Alessandro co. Pernati di Momo, Senatore del Regno, R. Commissario straordinario all'amministrazione dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani, il notaio sotto firmato in relazione al decreto reale 10 agosto 1873 n. 1691-2, ed all'assentimento impartito dalla Deputazione provinciale di Torino in data 13 marzo passato, rende pubblicamente noto, che nel di lui studio in Udine via Rialto n. 5, coll'intervento di persona incaricata dal suddetto commissario regio, si procederà il giorno 15 maggio venturo alle ore 11 ant. alla pubblica gara per la vendita dello stabile sottotrascritto, di ragione del *Lascito Cernazai* pervenuto all'Istituto nazionale citato, alle condizioni di che in appresso.

Stabile da vendersi.

Casa con botteghe e sottoportico ad uso pubblico posta in questa città sull'angolo tra le vie Mercatovecchio e Merceria, coscritta coll'anagrafico n. 2 segnata nella mappa di Udine col n. 1026 di censuarie pertiche 0.12 colla rendita di lire 587.52 e col reddito imponibile di lire 1218.23, confinante colle proprietà Gaspardis e Peloso.

Condizioni della vendita.

1. L'asta è aperta sul prezzo di l. 17000.00; ogni aumento non potrà essere inferiore alle lire 100.

2. La delibera avviene ad estinzione di candela.

3. Ogni oblatore deve depositare a mani del notaio sottofirmato, anche in rendita dello Stato a valore nominale lire 1700, a garanzia dell'offerta. Il deposito fatto dal deliberatario rimane fermo fino a definitiva aggiudicazione.

4. Pendenti 15 giorni dopo il primo incanto è ammessa l'offerta di aumento del ventesimo del prezzo di delibera. Proposto detto aumento avrà luogo il secondo incanto.

5. La aggiudicazione definitiva è condizionata al Visto di esecutorietà del Prefetto, a seguito del quale ed entro i successivi 30 giorni colla erezione del contratto formale di vendita dovrà l'acquirente saldare il corrispettivo.

6. Lo stabile viene venduto nello stato e grado attuale con le servitù inerenti tanto attive che passive, e colle eventuali promiscuità dei muri.

7. Gli utili dello stesso e le imposte tutte colla erezione del contratto verranno divisi in ragione di tempo, e reciprocamente saldati fra l'istituto venditore e l'acquirente.

9. Le spese dell'asta, quelle della pubblicazioni e dell'atto di delibera, le contrattuali, compresa una copia del verbale di deliberamento e del contratto formale per uso dell'Istituto sono a carico dell'acquirente.

Presso il notaio sottofirmato sono ostensibili i documenti relativi alla casa posta in vendita.

Udine, 14 aprile 1876

A. Fanton notaio.

1 pubb.

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

Comune di Brugnera

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 9 maggio 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Porcia Antonietta, Caterina, sorelle di Silvio minorenni rappresentate dal loro padre, nonchè allo stesso Silvio Porcia fu Silvio e Dal Fabbro Luigia fu Domenico congiunti quali eredi del proprio figlio e fratello Enrico Porcia di Brugnera debitore del l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Brugnera.

1. Aratorio arb. vit. al n. 2709 di mappa, di pert. 7.91 colla rend. di l. 23.10. Confina strada consorziale interna detta dei Soldi, a mezzogiorno li n. di mappa 2718, 2717, a sera 2716. Trascritto il giorno 4 aprile 1876 n. 1707-838.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 285.97 previo il deposito di l. 14.31 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 maggio 1876 ed il secondo nel giorno 23 maggio 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 4 aprile 1876.

Per l'Esattore
BELFI

1 pubb.

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO

Nell'esperimento d'incanto seguito nell'odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di costruzione della strada vicinale consorziale detta del Ronco, al signor Tonini Angelo fu Giovanni per l'importo complessivo di l. 1909, per cui in continuazione al precedente avviso 7 marzo p. p. inserto nel Giornale di Udine sotto i n. 74, 75, 76, si rende noto che il termine utile onde presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, va a scadere il giorno 2 maggio p. v. ore 12 meridiane.

Le offerte saranno cautate col deposito di lire 260.

L'Amministrazione comunale si riserva di pubblicare altro avviso nel caso venissero presentate le offerte suddette.

Bagnaria Arsa, 11 aprile 1876.

Il Sindaco
GIO. MARIA BEARZI

Il Segretario
Tracanelli

N. 190

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Municipale ufficio nel giorno 15 corrente per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 abeti in due lotti, di cui l'avviso 28 marzo p. p. n. 190, rimase aggiudicatario al signor Del Negro Giacomo fu Francesco per lire 32200. pel 1 lotto e per lire 34100 pel secondo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta suddetta e negli effetti voluti dal vigente Regolamento sulla contabilità di Stato, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo delli importi suindicati scade alle ore 12 (dodici) del giorno 3 (tre) maggio p. venturo.

Le offerte saranno respinte se inferiori al ventesimo, e se prodotte oltre il termine soprafissato o non cautate col deposito di lire 3381 pel 1 lotto e di lire 3581 pel 2.

Dall'ufficio municipale
Suttrio, 15 aprile 1876

Il Sindaco
G. BATTA MARSILIO

Il Segretario
P. Dorotea

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.